








[NEWSLETTER](#)
[ABBONATI](#)
[LOGIN](#)
[CERCA](#)

[NOTIZIARIO](#)
[LE STORIE](#)
[I NUMERI](#)
[RUBRICHE](#)
[L'OPINIONE](#)
[LIBRI](#)
[BANCHE DATI](#)
[SPECIALI](#)
[CALENDARIO](#)

[In evidenza](#)
[UCRAINA](#)
[MIGRANTI](#)
[NEET](#)
[CARCERE](#)

Home / Notiziario / Lea, 10 anni di disuguaglianze regionali

21 dicembre 2022 ore: 14:38

SALUTE

Lea, 10 anni di disuguaglianze regionali

[f](#)
[t](#)
[in](#)
[w](#)
[e](#)
[p](#)

Un Report della Fondazione Gimbe mette in evidenza le disuguaglianze rispetto alle prestazioni sanitarie che le Regioni devono garantire ai cittadini. Emerge una questione meridionale in sanità. Cartabellotta: "Occorre una nuova stagione di collaborazione tra governo e Regioni"



ROMA – È L'Emilia Romagna

In testa alla classifica per l'erogazione delle prestazioni sanitarie che le regioni devono garantire ai cittadini gratuitamente o attraverso il pagamento di un ticket. Lo afferma la Fondazione Gimbe sulla base del **Report**

"Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA, che ogni anno il ministero della Salute pubblica. "Si tratta di una vera e propria pagella per la sanità – afferma **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe** – che permette di identificare Regioni promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e bocciate (inadempienti)".

Nel report **Livelli Essenziali di Assistenza: le disuguaglianze regionali in sanità**, la Fondazione Gimbe ha analizzato i risultati dei monitoraggi annuali del Ministero della Salute relativi al decennio 2010-2019. Dopo l'Emilia-Romagna, in testa con il 93,4% di adempimento, seguono Toscana (91,3%), Veneto (89,1%), Piemonte (87,6%), Lombardia (87,4%), Umbria (85,9%), Marche (84,1%), Liguria (82,8%), Friuli Venezia-Giulia (81,5%) e Provincia autonoma di Trento (78,8%). In coda la Sardegna con il 56,3% (Regione esclusa dal monitoraggio LEA). Agli ultimi 6 posti, oltre alla Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano (57,6%), Campania (58,2%), Calabria (59,9%), Valle d'Aosta (63,8%) e Puglia (67,5%). Nella prima metà della classifica si posizionano, dunque, solo due Regioni del centro (Umbria e Marche) e nessuna Regione del Sud, a riprova **dell'esistenza di una "questione meridionale" in sanità**.

La percentuale cumulativa di adempimento Lea annuale è salita dal **64,1% del 2010 all'82,6% del 2019**, un miglioramento in parte reale – è il commento che arriva dalla Fondazione Gimbe – in parte sovrastimato per il fenomeno di

ULTIME NEWS

DISABILITÀ

IL MONDO DI LEO, DALLA SERIE ANIMATA AL CONCORSO ARTISTICO

21 dicembre 2022 ore: 15:41

ECONOMIA

LA "CONTROFINANZIARIA" DI SBILANCIAMOCI: 54 MILIARDI E TANTE PAROLE CHIAVE

21 dicembre 2022 ore: 15:10

SOCIETÀ

AFGHANISTAN, BORRELL: LA PERSECUZIONE DI GENERE È UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ

21 dicembre 2022 ore: 14:48

REDATTORE SOCIALE RISCHIA LA CHIUSURA

[DIVENTA SOSTENITORE](#)

IN CALENDARIO



DICEMBRE 2022						
L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18

"appiattimento" dovuto alla cristallizzazione dello strumento di valutazione della Griglia Lea che, negli anni, ha mantenuto gli stessi indicatori. Dal 1° gennaio 2020 la Griglia Lea è stata sostituita dal Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), in particolare da un subset di 22 indicatori definiti CORE. Considerato che alla data di pubblicazione del report GIMBE non è ancora disponibile il report adempimenti LEA 2020, sono stati analizzati i risultati della sperimentazione 2019. Il NSG considera adempienti le Regioni che raggiungono la sufficienza su tutte e tre le aree di assistenza: prevenzione, distrettuale e ospedaliera. Dalla sperimentazione **ben 6 Regioni risultano inadempienti**: la Calabria non raggiunge il punteggio minimo in nessuna delle tre aree; la Provincia autonoma di Bolzano in due aree e Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Sicilia in una sola area. Anche se il NSG non prevede il calcolo di un punteggio totale per valutare gli adempimenti, sommando i punteggi ottenuti nelle tre aree emerge una classifica simile a quella ottenuta con la Griglia LEA, dove la Regione Emilia-Romagna si conferma in prima posizione.

"Senza una nuova stagione di collaborazione tra governo e Regioni e un **radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione del Lea** – conclude Cartabellotta – **diseguaglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone** e il cap di residenza delle persone condiziona il diritto alla tutela della salute. Una situazione che stride con i principi di equità e universalismo del Sistema sanitario nazionale, recentemente ribaditi dal ministro Schillaci secondo cui è 'prioritario il superamento delle diseguaglianze territoriali nell'offerta sanitaria' affinché 'tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità, indipendentemente da dove sono nati o risiedono e dal loro reddito'". (ap)

© Riproduzione riservata

RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA

HOME PAGE

SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO

LEGGI LE ULTIME NEWS

Tag correlati

SALUTE LEA REGIONI

0 Commenti

1 Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome



• Share

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

DICEMBRE 2022						
L	M	M	G	V	S	D
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8



Le storie

FOCUS



Pacifismo, pensieri a confronto sull'Ucraina



ABBONATI

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER

 [Iscriviti](#)  [Privacy](#)  [Non vendere i miei dati](#)

DISQUS



REDATTORE SOCIALE

La redazione
La storia
Contatti e gerenza

NETWORK

Giornalisti sociali
Capodarco L'altro Festival
Parlare civile
Comunità di Capodarco

SERVIZI

Agenzia giornalistica
Formazione
Centro documentazione
Servizi editoriali

IN COLLABORAZIONE CON



Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti.
Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.
Per saperne di più consulta la nostra **Cookie Policy**, potrai comunque modificare le tue preferenze in qualsiasi momento.

